Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

5831/9

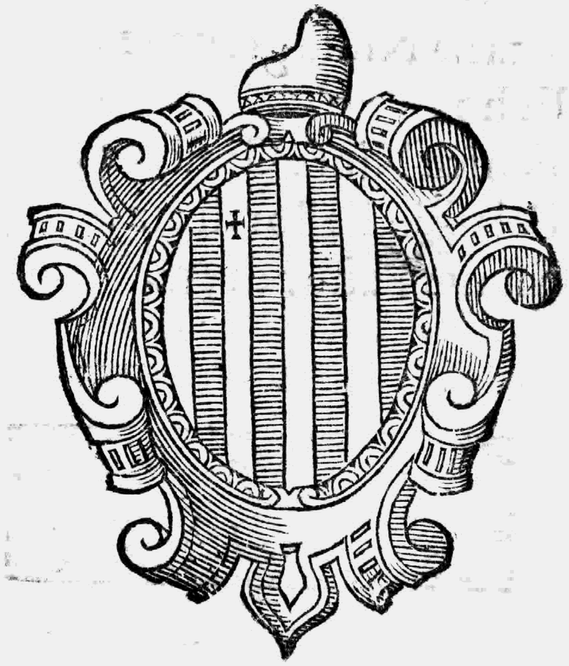
IL BACIO

FAVOLA PASTORALE

Rappresentata al Sereniſſimo Prencipe di Venetia.

MARINO GRIMANI.

L'vltimo di Maggio 1601.



Stampata per il Rampazetto.

MUE0221092

PERSONE, CHE RAPPRESENTANO LA FAVOLA.

Valindio Paſtore Giouane.
Aruino Paſtore Giouane.
Choro:
Eliſa Ninfa di età:
Lippea Ninfa di età:
Nottola Paſtorello.
Claria Ninfa giouane.
Echo.
Fenice Ninfa Giouane.
Pelaſgio Paſtor di età.
Silone Paſtor di età.

Va. *LA ſomma è queſta, Aruino:*
Senza vn tuo bacio la mia bella Claria
O viurà ſempre di miſeria eſſempio,
O in breue cadrà morta:
Così riſponde la gran Maga Herilla;
Così riſponde Pan, così Siluano;
Così riſponde ogni celeſte Nume.
Ar. *Dura, & aſpra, Valindio, è la tua ſorte:*
Ma via più dura, & aſpra
E dela tua la mia:
Perche, s'io nego a la tua Claria vn bacio,
Non le rubo io la vita? e, ſe la bacio,
Non le rubo io l'honore?
Va. *Puro labbro non macchia, Amico ſaggio:*
Ar. *Se non macchia, ſi macchia; e quindi auiene,*
Che a me Fenice vn bacio ſuo contende.
Va. *Non bacia il labbro: bacia l'alma; e l'alma,*
Mentre è, quale è la tua candida, e terſa,
Non macchia, e non ſi macchia.
Ar. *L'alma, ſe vuol baciare, adopra il labbro;*
E il labbro è tutto ſenſo;
E il ſenſo è belua tale, è moſtro tale,
Che con vn guardo ſolo o fere, o tinge.
Ond'io de l'honor tuo fedele amico,
Pria, che toccar quella pudica guancia,
Anco a morir mi accingo.
Va. *La troppa fede, Aruino,*
Non è piu fede: è pertinace aſprezza.
Ar. *La fè, Valindio mio, non è mai troppa;*
E, ſe non è coſtante, non è fede.
Va. *E fede quella fè, ch'è ſenza amore?*
Ar. *E quello amore amor, ch'è ſenza fede?*

Va. *Horsù non più, t'intendo:*
Tu chiami amore, e fè la crudeltate;
E forse ancor l'inuidia. Io non mi adiro;
Mi acqueto al tuo volere; e prego Amore,
Che tu ti penti a tempo.

CHORO.

E vero amor quel, che, se può, non gioua?
E fe quella, che noce; e sa, che noce?
Ma colpa in tutto strana, in tutto noua
Degno supplicio troua:
Vn bacio neghi? vn bacio a te si neghi
L'Amico in van ti prega? Inuan tu preghi.
Ne la tua voglia atroce
Plachi Amor, mentre hai voce.

Ar. *Siami benigno Amor, siami crudele;*
Siami la Ninfa mia colomba, o tigre:
Non fia però mai ver, che questo labbro
Di tanto error sia fabbro.

El. *L'egra infelice Claria*
Ti prega d'vn sol bacio.
Se tu la baci, viue;
E seco viue il tuo Valindio ancora:
Se non la baci, more;
E mor con lei Valindio.

Li. *Tu temi vn labbro amico, vn bacio pio:*
E d'essere homicida hai tanto ardire?
Nõ brucia vn labbro; anzi ogni foco estingue.

El. *Non fere vn labbro; anzi ogni piaga sana.*

Li. *Non punge vn labbro; anzi ogni spina rompe.*

El. *Non macchia vn labbro; anzi ogni macchia*

Li. *Deh dimmi il vero, Aruino,* (laua.
Non bacia il mare ognihor l'amata terra?

Non

El: *Non bacia l'aria ognihor festosa il mare?*

Li. *Non bacia il foco ognihora allegro l'aria?*

El. *Non bacia il cielo ognihor gioioso il foco?*

Li. *Non bacia il Sole ognihor ridente il mondo?*

El. *Dunque la terra, il mar, l'aere, il foco,*
Il cielo, il Sole, il mondo,
Perche ognihora è baciato, & ognihor bacia,
Ognihora brucia, o fere, o punge, o macchia?

Li. *Anzi, quanto natura in seno accoglie,*
Dai baci sol, quasi ape, il viuer coglie.

El. *E tu neghi al'Amico, anzi ad Amore,*
Anzi a natura, anzi a te stesso vn bacio?

Li. *E tu la Ninfa tua, la tua Fenice*
Piegare, ingrato, a le tue labbra speri?

El. *Hai tu forse rossor di baciar Claria?*
Baciala, e chiudi gli occhi: che per gli occhi
Scende ogni vampa al core; e d'improuiso
Dal core ascende al viso.

Li. *Hai tu forse rossor di baciar Claria?*
Baciala, e fuggi il Sole, il di, la luce:
Perche la notte, e l'ombra
Ogni rossor disgombra.

El. *E, se ciò non ti aggrada,*
Bacia me: perch'io poi
Le porterò secreta i baci tuoi:

Li. *E, se hai timor, che Claria*
I baci tuoi, fuor, che da te ricusi:
Bacia me: ch'io ti giuro
Renderti i baci tuoi, quanti, e quai furo.
Ne temer, ch'io gli perda, o gli confonda,
O da i baci d'altrui non gli distingua:
Perch'io gli annoderò dentro a la lingua.

El. *E, se altro tempo aspetti,*
Aspetta: perche il bacio a forza dato,
Non è dato, è negato.
Ma intanto a noi prometti
Il don fin quì negato:
Perche il bacio promesso è mezo dato.

Li. *Ma, se vuoi, ch'io ti creda:*
Deposita quei baci,
Che a Claria dar prometti;
Et io, che al giusto mai non fui contraria,
Sarò depositaria.

Ar. *Deh saggie amiche Ninfe,*
Care d'amor ministre, e de gli amanti
Più care consigliere:
Lasciate homai gli scherzi,
E porgete rimedio a le mie pene,
Le quai non son da scherzo.

El. *Noi siam contente, Aruino;*
Intendi, attendi, prega, aspetta, e dura,
Bacia Fenice, e spera: perche il bacio
Interprete d'amore,
Sugge in un punto il labbro, e fere il core.

CHORO.

Par muto il bacio è vero:
Ma quel Nuntio d'amore, Echo d'amore
Ragiona solo al core;
E al cor con mille lingue
Tutti i piacer d'amor narra, e distingue.
Intanto ascosto Amor destro, e leggiero
Tra bacio, e bacio è de' suoi strali arciero;
Di quegli strali, in cui scritto si vede,
Amor tra i baci siede.

Ar. *Che più mi adeschi, Amor? che più mi accẽdi?*
Quanto è, ch'io bramo di Fenice un bacio?
Quanto è, che in uan lo chieggio, in uan lo spero?
Ma non lo merto, Amor, poich'io disdico
A quella Ninfa un bacio;
Anzi lo merto, Amore;
Ch'io non le nego un bacio:
Le nego sol quell'odiosa nota,
Che un bacio non legittimo far suole.

No. *Claria è quì bello Amante;*
E ti domanda per pietate un bacio.

Cl. *Un bacio, Aruin, ti chieggio; un bacio solo:*
Poiche un tuo bacio può tenermi in vita.

No. *Ti chiede forse il cor? Ti chiede un bacio;*
Ti chiede sol poterti dir pian piano
Una parola in cifra.

Ar. *Deh, perche Claria non mi chiede il core?*

No. *Le neghi un bacio: e le darésti il core?*
Proferte cortigiane.

Cl. *Deh consolami, Aruino:*
Che, mentre me consoli, il tuo Valindio
L'Amico tuo, l'Amante mio consoli.

No. *Anzi consoli te, Pastor da poco:*
Che mentre i bei rubin, dicea Montano,
Di vaga Ninfa baci;
Diletti, alletti, godi, chiedi, e taci.

Cl. *Deh vinci con un bacio*
Il fero incanto, ond'io languisco, e moro.

No. *Costui forse è si semplice, e si puro,*
Che non sa ciò, ch'è bacio; e non ci intende:
Sai ciò, che vuol da te la bella Claria?
Che tu facci così, così, m'intendi?

Cl. *Deh non tardar, deh non tardare, Aruino:*
Perche il soccorso tardo,
Non è soccorso: e dardo.
No. *Che fai? che non ti moui?*
Pauenti? Il bacio incora.
Hai sonno? Il bacio sueglia.
Sei rozo? Il bacio insegna.
Sei morto? Il bacio auiua.
Cl. *Ahi crudele, ahi crudele, ancor sei sordo?*
Ma taci, Amore è giusto;
E giusta pena a tanta colpa ordisce.
Che a la tua bella Ninfa
Solo allhora baciarti non fia greue,
Quando le labbra haurai di algente neue.

CHORO.

Quando le labbra haurai di algente neue:
Allhor ti fia la Ninfa tua pietosa;
Allhor prouerà greue
La pena tua, c'hor sente dolce, e leue;
Allhor lieta, e gioiosa
Ti bacierà, ti fia compagna, e sposa.
Ar. *Null'altro chieggio, Amor; null'altro bramo;*
E però volo a ritrouar Fenice
Per dimandarle un bacio, ouer la morte.
No. *O mondo bagatella. Io per me voglio*
Pria mille mila baci
Che meza morte; e poi che costei dorme;
E dormirà, come far suol, gran pezzo:
Sarei ben più di Aruino,
E di Fenice, e d'ogni sciocco sciocco,
S'io non godessi il ben, che Amor mi porge.
Claria, buon dì; buon dì, viso mio bello.

Come stai? che ti senti?
Ti batte il polso? di mammina cara.
E chi può di piacer contender meco?
Ec. *Echo.*
No. *Da ver?*
Ec. *Da ver.*
No. *Cu cu.*
Ec. *Cu cu.*
No. *Caro cu cu da ben, vien qua.*
Ec. *Vien qua.*
No. *Io, qnanto a me stò ben; vien tu.*
Ec. *Vien tu.*
No. *Claria dorme, di pian.*
Ec. *Di pian.*
No. *Piu pian.*
Ec. *Piu pian.*
No. *Piu piano ancora. Sta.*
Ec. *Sta.*
No. *Zitto, zitto.*
Ec. *Zitto.*
No. *E chi di me si ride in quello speco?*
Ec. *Echo.*
No. *Hai tu forse altri compagni teco?*
Ec. *Echo.*
No. *Quanti Echi sete? Trenta?*
Ec. *Trenta.*
No. *Questo bocchin vi tenta?*
Ec. *Tenta.*
No. *Che vorreste da lui?*
Ec. *Lui.*
No. *Certo?*
Ec. *Certo.*

No. *Hauete qualche merto?*
Ee. *Merto.*
No. *D'amor?*
Ec. *D'amor.*
No. *Amor vi paghi.*
Ec. *Paghi.*
No. *Sete ancor voi di baci vaghi?*
Ec. *Vaghi.*
No. *Sù sù dunque ogniun baci.*
Ec. *Baci.*
No. *Così.*
Ec. *Così.*
No. Ec. *Sempre gridando baci, baci, baci.*
Cl. *Ahi chi mi bacia?*
No. *Aruino.*
Cl. *Aruino?*
No. *Aruino.*
Cl. *Tu menti, scelerato.*
No. *Io non adopro il mento: adopro il labbro.*
Se dormi, taci: e se non dormi senti.
Cl. *Ancor da me non fuggi?*
No. *Scampa, Nottola, scampa:*
Che il bacitirio di costei non desti
Il pugnitirio, e il calcitirio ancora:
Fe. *O bella libertate.*
O libertà di mille inuidie degna.
O cara libertà, cui l'oro, e l'ostro
E vil; cui son gli scettri, e le corone
Vigilie amare; insogni vani, e breui:
O dolce libertà, libertà vita
Di questa humana vita,
O grata libertà di Gioue figlia.

O libertà

O libertà dal cielo in terra scesa;
Perche si goda in terra vn ben celeste.
Et io libera, e sciolta;
Et io di me signora, io tutta mia,
Diuenterò d'amor lezo mortale,
Diuenterò d'Aruino homo di senso,
Cl. *Diuenterò d'vn vil pastore ancella?*
Vuoi tu goder, Fenice,
La libertà, cui mille inganni tende
Tra mille vezzosette esche, e lusinghe
Inuidioso, inuidioso amore? (mante
Fuggi il labbro d'Aruin: che vn labbro a-
E fulmine d'Amore,
Fe. *Che in vn momento fere il labbro, e il core.*
Claria, prometto a te, prometto al cielo;
Prometto a tutti i boscarecci Dei,
Che mai l'ingrato Aruino,
Se pria l'ardor vital non muta in gelo,
Ricoglierà da queste labbra vn bacio:
Che Amor di dardi velenosi fabbro
Ha per incude il labbro.

CHORO.

Che cosa è labbro, Amor? Rosa d'amore.
Che cosa è rosa, Amor? Riso d'amore.
Che cosa è riso, Amor? Bacio d'amore:
Che cosa è bacio, Amore? Ape d'amore,
Nettar d'amore,
Cibo d'amore,
Pace d'amore,
Gioia d'amore,
Vita d'amore,
Amor d'amore.

Fe. *Fuggi, Fenice, fuggi:*
Che ſotto tanto mele
Naſconde Amor d'amor l'aßentio, e il fele.
Pe. *Doue uai? Doue fuggi*
Di beltà, d'honeſtà uera Fenice?
Chi ti perſegue?
Fe. *Amore.*
Si. *Indarno adunque fuggi:*
Che Amore è in ogni loco;
E in ogni loco ha impero, e ferro, e foco.
Pe. *Che ti domanda amore, onde tu fuggi?*
Fe. *Nulla, Paſtor: ch'amore è meco muto:*
Perch'io ſon ſeco ſorda;
Ma per lui parla già gran tempo Aruino.
Si. *E Aruin; che ti domanda, onde lo ſprezzi?*
Fe. *Un hacio.*
Pe. *E tu crudel gli neghi un bacio?*
Si. *Amore, incauta Ninfa,*
Pria le ſue voglie accenna;
Indi prega, & aſpetta;
Poi comanda, e minaccia; infin ſi ſdegna;
E tutto ſdegno ad obedire inſegna.
Pe. *Sai tu, che coſa è bacio?*
Fe. *Un'hamo d'or, che toſto o fere, o prende,*
Ouunque Amor lo tende.
Si. *Una voce d'Amore;*
Voleſti dir, Fenice.
Pe. *Un ſaluto d'Amore;*
Voleſti dir, Fenice.
Si. *Un'inuito d'Amore,*
Pe. *Un conſiglio d'Amore;*
Si. *Un teſoro d'Amore, e quindi auiene,*

C'hor

C'hor la lingua a le labbra un bacio porge,
Hora un bacio a la lingua il labbro fura,
Et hora un labbro a l'altro
Con dolci, muti, occulti, eterni baci
Ordiſce eterno amore, eterne paci.
Pe. *E tu d'un bacio temi?*
Fe. *Io temo, e tremo:*
Che ſpeßo un tal velen rapido corre
Dal labbro a la memoria, & iui è tarlo,
Che giorno, e notte rode;
E s'iui il dente ferma
E la memoria, e l'alma rende inferma.
Si. *Il mal del bacio è certa ardente forza,*
Cui ſolo un bacio accẽde, e un bacio ammorza.
Fe. *Amor, d'amor miniſtri,*
Amor di fero amor feri maeſtri,
Le ſemplicette labbra
Di certa nota ſua co i baci ſegna;
Indi a i caſti voler fatto reſtio,
Ridendo dice, queſto labbro è mio.
Pe. *Dentro a i ſegni d'Amore è impreſſo Amore;*
E labbro, oue è d'Amor la bella imago,
E gran mago d'Amor più d'Amor mago.
Pur, ſe non uuoi, che Aruino,
Come deſia, ti baci:
Mentre ei baciarti tenta,
Bacia lui prima; e con gagliardi baci
I baci ſuoi ributta, e ridi, e taci.
Si. *Sù sù, Fenice mia, conſola Aruino;*
E ſe tu uuoi vedere,
Che il bacio è ſenza pena, e ſenza affanno:
Baciami infin, ch'io mora; e di, tuo danno.

S'erra

Fe. *S'erra vn fanciullo, è tale error fanciullo.*
Se falla vn giouanetto,
E giouanetto il fallo.
Ma canuto è l'error, canuto è il fallo,
Mentre canuto crin di fango asperso
A gli honesti desir si scopre auerso.
Andate, vecchi, al ben sordi, orbi, e muti;
Andate in sen de i vostri error canuti.

Pe. *Di ciò, che vuoi, Fenice:*
Che tutto dire à bella donna lice.
Ma souengati poi, che Amor non sempre
A i desir nostri arride.

Si. *Souengati, che Amore*
In vn bel volto, in vn bel sen ridente
Anch'egli ride, e poi,
Quando il tempo è crudel, via piu del tempo
Diuien crudel; ne cosa è, che lo moua;
Ne pentirsi, o pregare, o pianger gioua.

CHORO.

Ami? Amor ti ama. Fuggi?
Amor ti fugge, e via ti porta il core.
Che farai senza core, e senza amore?

Ar. *Che farai senza core, e senza amore*
Celeste mia Fenice?

Fe. *Viurò lieta, e felice.*

No. *Non ti diss'io, Valindio,*
Ch'io son mezo indouino?
Ecco Claria, che dorme, e fa pronostichi;
Ecco Aruin doloroso, ecco Fenice
De l'altrui mal felice.

Cl. *Deh soccorrimi, Aruino.*

Va. *Deh soccorrici, Aruino.*

Deh

Ar. *Deh soccorrimi homai, Fenice mia,*

Cl. *Ahi crudo Aruino, ahi crudo,*
Tu mi lasci morire?

Va. *Ahi crudo Aruino, ahi crudo,*
Tu ci lasci morire?

Ar. *Ahi Fenice crudele,*
Tu mi lasci morire?

Cl. *Deh bacia queste labbra.*

No. *Volentieri.*

Va. *Deh bacia quelle labbra.*

No. *Volentieri.*

Ar. *Deh bacia queste labbra.*

Fe. *La libertate è vita,*
Amore è seruitute,
La seruitute è morte, Io viuer voglio,
E chi vuol morir mora.

Ar. *Io morir voglio, a Dio, Fenice; a Dio.*
A Dio Valindio, a Dio.

No. *A Dio chi resta anch'io:*
Che, mentre vn ricco more,
Il vicino, e il compagno
Fa sempre a dritto, o a torto alcun guadagno.

Va. *O misero Valindio*
Chi mi consola oime, chi mi consiglia?

CHORO.

Su su, guerrieri miei, su su vendetta,
Su su fedeli amici, industria, ingegno;
Arme, arme, sdegno, sdegno;
Insidie, rabbia, ferro, foco fretta:
Che troppo Amore aspetta
Arme arme, sangue sangue, morte morte:
Che cosi piace a la celeste Corte.

Spera,

Cl. *Spera, Valindio, spera:*
Che Amor per te, per me, per se sdegnato,
In campo scende armato;
Et hor combatte, hor vince,
Hor il nemico trionfante auince.
Va. *Deh vita mia, deh Claria,*
Deh tu, che in questi sonni egri mortali
Il futuro antiuedi,
Al futuro prouedi.

CHORO.

E prouisto; è prouisto:
Che Amor nato a la gloria
La pugna ha vinto; Vittoria, vitcoria.
Fe. *O Valindio, ò Valindio,*
Pietà, pietà, pietate; aiuto, aiuto.
Deh va, deh vola presto.
Il tuo fedele Amico
Per trar me di periglio
Colà vicino al fiume è morto, o more.
Va. *Ahi Fenice, che sento?*
Fe. *Corri, Valindio, corri.*
Misero amante mio; misero Aruino.
Per me viuesti misero,
Per me misero mori.
Qual donna è piu di me crudele in terra?
Deh caro amico spirto,
Perdonami, ti prego, vn tanto fallo.
E, se mi voli intorno; e, se ancor brami
Baciar queste mie crude ingrate labbra:
Baciale, quanto vuoi;
Baciale, quando vuoi.
Baciale insin che n'habbia inuidia Amore.

E se

E, se hai del sangue mio,
Come hauer deui accesa, ardente sete;
Eccoti questo petto,
Eccoti questo core;
Estingui ogni tua sete, & ogni ardore.
Cl. *Anco la ingorda ingiuriosa fera,*
Che le arene del Nil percote, e frange,
Ridendo vccide: e poi del fallo piange.

CHORO.

Anco la ingorda ingiuriosa fera,
Che le arene del Nil percote, e frange,
Ridendo vccide; e poi del fallo piange.
Fe. *Si, Claria, ch'io son fera;*
Si, ch'io son fera, Amore;
Si, c'ho ridendo vcciso
Aruino, & hor lo piango,
Perche, Gioue, non vibri
Contra me l'ira tua de le tue fiamme,
De' tuoi fulmini armata?
El. *Di che sospiri tu, leggiadra Ninfa?*
Li. *Di che ti affligi tu, vezzosa Ninfa?*
No. *Ahi Ceraste, ahi Ceraste*
Hor sei contenta, e satia;
Hor ne puoi gire altera, e glorioſa;
Hor puoi quel sangue ber, che tanto odiasti.
El. *Che querele son queste?*
No. *Voi non sapete? vdite,*
E stupite, e piangete.
Hauean rubato hor hor vicino al fiume
Tre satiri costei,
E già lieti l'hauean gittata in terra;
E già volean, cred'io, passarle il core.

Quando

Quando ecco Aruino, il qual di se scordato,
Tra quei mostri si scaglia;
E tanto il legno, il core, e l'arte adopra,
Che questa ingrata fugge.

Li. *Ingrata sarai certo,*
Se tanto amor, se tanto alto fauore
Non libri, non conosci, e non pareggi.

No. *Ei, che potea fuggir, fuggir non volle:*
Ma con tanto valor, con tanta rabbia
A la vendetta, a la vittoria attende,
Che i tre ladroni morti a terra stende.

Fe. *Tu mi hai reso la vita;*

El. *Tu ci hai reso la vita*

No. *Ma troppo è stata la vittoria acerba:*
Che anch'ei l'alma ha versato insu quell'her- (ba,

Fe. *O misero Pastore.*

Li. *O misero Pastor, misero Aruino.*

El. *O misero Pastor, misero amante.*
E tu non vai colà, doue egli giace?
E tu gli sei d'vn rogo,
Di vn'vrna, di vn sepolcro, d'vn sospiro,
Di vn bacio estremo auara?

Fe. *Io vo Ninfe; io vo, Ninfe,*
Oue ei giace, e mi aspetta;
Oue io, lassa, desio
Lauar le piaghe sue del sangue mio.

Va. *Non ti doler, non ti dolere, Aruino:*
Che Fenice è presente.

Ar. *Fenice, io moro; io per te moro, a Dio.*
Questa vna gratia, Anima mia ti chieggio,
Che, quando io sarò morto,
Ti degni darmi per pietate vn bacio.

La

No. *La terra bacia i morti.*
Bacialo, mentre ancor viue, e ti mira.
Chi sa, che l'alma, che di vscir già tenta,
Da' tuoi baci incontrata non si penta?

Fe. *A Dio, fedele Aruino;*
A Dio fedele Amante.
E, poich'al ciel ritorni
Al ciel lieto ritorna: perche presto
Farò con queste man le tue vendette.

No. *Poiche baciar non l'hai voluto in vita:*
Bacialo almeno in morte:
Chi sa, che l'alma di costui già tanto
Di vn tuo bacio assetata,
Per godere vn tuo bacio
Da quel carcer de i morti oscuro, e tetro;
Da quel mondo di la non torni indietro?

Fe. *Per certo vltimo segno, anzi per pegno*
Di quanto ti ho promesso, e del mio duolo:
Eccoti questo bacio, e questo, e questo.

No. *E, se hai di pegni inopia.*
Io tene darò copia.
Però bacialo ancor, donagli ancora
Vn'altro bacio; e non temer, Fenice:
Che il bacio è di natura si feconda,
Che sempre al donator piu ricco abonda:

Ar. *O labbro, o dolce labbro;*
O labbro mio vitale,
O Fenice, o Fenice; o me felice;
O fortunato amante, o cara morte,
Che di doppia alma vita mi è cortese.

Fe. *Aruin?*

Ar. *Fenice mia?*

Aruin?

Va. *Aruin?*
Ar. *Valindio mio?*
Fe. *Aruino Amante mio, sei viuo, o sogno?*
Ar. *Son viuo, Amante mia; son per te viuo;*
Son per te viuo, e sano, e lieto, e tuo.
No. *O bacio, o bacio, o bacio*
Che merauiglie apporti,
Se rendi il fiato a i morti?
Se torni in vita i morti?
Se fai pentire i morti d'esser morti?
Pe. *Dunque non sei ferito?*
Ar. *Son lasso: non ferito:*
Che mai non fui da quelle fere tocco:
Ma per troppa fatica, o per troppa ira
Da troppo amore accesa, e troppo ardita:
Colà perdei gli spirti, e quì la vita.
Fe. *Arnin, non sei tu mio?*
Ar. *Son tuo via più, che mio.*
Fe. *Non posso io tanto teco,*
Quanto tu meco puoi?
Ar. *Puoi meco, quanto vuoi.*
Fe. *Ti prego dunque, Aruino,*
Che tu risani homai la bella Claria.
Va. *Anch'io di ciò ti prego.*
Pe. *Anch'io di ciò ti prego.*
El. *Anch'io di ciò ti prego.*
Si. *Anch'io di ciò ti prego.*
Li. *Anch'io di ciò ti prego.*
No. *E, se tu ti vergogni,*
Io ti farò la via.
Ar. *Destati, Claria, destati:*
El. *Che troppo dorme, cui non desta vn bacio.*

Massime

Li. *Massime vn bacio amante.*
El. *Massime vn bacio amato:*
Cl. *Eccomi, tua mercè, pietoso Aruino*
Desta, sana, felice, e di Valindio.
No. *Buon prò dunque vi faccia*
Et amanti, & amati;
E bacianti, e baciati;
E sananti, e sanati.
Li. *E perche tanto ben da i baci nasce,*
Priache di quì partiamo ogniun di noi
Con vna lode almeno i baci essalti;
Et io sarò la prima. Ouunque il bacio
Le amate rose, e i gigli amati preme,
Tutti i piacer d'amore accoglie insieme.
Pe. *Mentre si bacia il labbro:*
La bocca allhora è culla,
Oue Amor pargoletto si trastulla.
El. *Mentre di amata guancia amante labbro*
L'ostro amoroso sugge,
Di non morire in tal piacer si strugge.
Si. *Mentre il bel sen, l'amato sen si bacia,*
Si bacia il core, e il seno; e il seno, e il core
Grida ognihor baci baci, amore amore.
Va. *Mentre il mel de la fronte si deliba,*
Si bacia il genio; e il genio a i baci corre;
E co' suoi baci i baci altrui precorre.
Cl. *Mentre l'amata man destra si bacia:*
La fe si bacia; e la baciata fede
Se stessa a i baci, & al baciante crede.
Ar. *Mentre si bacia il collo, onde natura*
Ministra i sensi: anco il più sordo senso
Se stesso inuidia, e il suo piacere immenso.

Mentre

Fe. *Mentre ſi bacia l'occhio,*
In cui l'alma riſplende:
Si bacia l'alma, e l'alma i baci rende.

No. *Tu menti, labbro, ſe baciar tu ſolo*
Inuido credi; e ti dimoſtri inſano;
Che bacia anco il deſio, l'occhio, e la mano.

CHORO.

Mentre tu taci, Amore;
E con ſilentio baci:
L'alma contempla; e contemplando, vede,
Che a tal diletto ogni diletto cede.
Ma, mentre tuoni, e vibri il chiuſo ardore
Porta inuidia a le labbra e l'alma, e il core:
Deh leua a i baci il ſuono:
Perche il lor ſuono è tuono.
Deh tuona, Amor: che piu tonando piaci,
Purche ſian tuoni i baci,
E, ſe tacer non vuoi, tonar non vuoi:
Preſta tu i baci a queſti amanti tuoi: